

FINANZE E TESORO (6^a)

MARTEDÌ 13 DICEMBRE 2011

311^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente

BALDASSARRI

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il professor Guglielmo Maisto.

La seduta inizia alle ore 14,50.

IN SEDE CONSULTIVA

(3047) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - Introduzione del principio del pareggio di bilancio nella Carta costituzionale, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge costituzionale d'iniziativa dei deputati Cambursano ed altri, Marinello ed altri, Beltrandi ed altri, Merloni ed altri, Lanzillotta ed altri, Antonio Martino ed altri, Bersani ed altri e del disegno di legge costituzionale n. 4620 d'iniziativa governativa (Parere alle Commissioni 1a e 5a riunite. Esame e rinvio)

Il presidente **BALDASSARRI** (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*), relatore, introduce l'esame del provvedimento e sottolinea che il pareggio di bilancio può senz'altro essere inserito nel testo costituzionale, a condizione che ne sia maggiormente specificata la portata e che esso non si traduca nell'imposizione di un mero saldo finanziario. Infatti, le scelte e gli indirizzi di politica economica, che possono essere adottati per conseguire tale obiettivo, non sono assolutamente indifferenti e tra loro equivalenti, dal momento che l'azzeramento del *deficit* può essere raggiunto attraverso livelli profondamente diversificati di pressione fiscale e di spesa corrente. Di conseguenza, evidenzia che non può prevalere una visione di politica economica particolarmente ristretta che limiti l'intervento del legislatore al mero rispetto dei saldi di bilancio prefissati. Infatti la specificazione nel testo costituzionale di vincoli aggiuntivi alle politiche di bilancio assume un grande rilievo nel rafforzamento della democrazia economica e dei rapporti tra il cittadino e il potere pubblico.

Riguardato sotto tale profilo, il testo licenziato dalla Camera dei deputati assume una visuale particolarmente ristretta, limitandosi a modificare l'articolo 81 della Costituzione con l'inserimento del mero principio dell'equilibrio finanziario tra entrate e spese. E' di tutta evidenza come tale meccanismo non sia una garanzia sufficiente per la tenuta dei conti pubblici, come dimostrato dall'esperienza dei primi sessanta anni della Repubblica. Infatti il vincolo della copertura finanziaria delle leggi è stato oggetto di un sistematico aggiramento, a partire dalla seconda metà degli anni Settanta, attraverso la fissazione - con l'articolo 1 della legge finanziaria - del limite massimo di indebitamento consentito per ciascun esercizio finanziario. In tal modo, prosegue l'oratore, è stato possibile reperire la copertura per miriadi di voci di spesa all'interno del bilancio e si è dato così inizio a un processo di costante e incontrollata espansione del debito pubblico.

Ritiene quindi opportuno ricordare che il Governo presieduto da Amato assunse formalmente l'impegno con l'Unione europea di completare il percorso di rientro dal *deficit* entro il 2003, nell'ambito del Patto di stabilità e crescita, che prevedeva analoghi vincoli per Francia e Germania. Tuttavia l'impegno italiano trae origine da una significativa sottostima dell'effettivo rapporto tra *deficit* e PIL e pertanto, al fine di rendere credibile l'operato politico del Governo italiano, fu raggiunta, con l'insediamento del Governo presieduto da Berlusconi, una situazione di compromesso nella quantificazione dell'indebitamento netto, assumendo un valore intermedio tra quello effettivo e quello stimato in precedenza. Tale esempio rafforza quindi l'esigenza di avere, anche se non nell'immediato futuro, un'autorità di certificazione dei bilanci delle pubbliche amministrazioni, come organismo terzo e indipendente rispetto al Governo.

Sono naturalmente ben presenti le ragioni di urgenza economica e di necessità istituzionale che consiglierebbero una celere approvazione del disegno di legge costituzionale n. 3047. Tuttavia occorre riflettere sull'inserimento di ulteriori e specifici vincoli di politica economica e di bilancio, quali la fissazione di un limite massimo alla pressione fiscale ovvero agli oneri di parte corrente, secondo il modello adottato all'interno del disegno di legge n. 2871, presentato in qualità di cofirmatario. In tal senso esprime l'auspicio che la portata del principio del pareggio di bilancio sia rafforzata e sia reso più stringente il valore del vincolo rispetto alle scelte politiche degli Esecutivi di volta in volta in carica.

Dà infine lettura del testo scritto della propria relazione illustrativa dei contenuti del disegno di legge.

Si apre quindi la discussione generale.

Il senatore **SCIASCIA** (*PdL*) rileva che sarebbe preferibile evitare di inserire eccessive specificazioni all'interno del testo costituzionale, ritenendo più opportuno limitarsi all'inserimento di principi di carattere generale. Giudica pienamente condivisibile la proposta di costituire un'autorità indipendente di certificazione dei bilanci pubblici, anche se evidenzia il rischio di un organismo farraginoso ed eccessivamente ampio.

La senatrice **LEDDI** (*PD*) evidenzia che il nuovo testo dell'articolo 81 della Costituzione avrebbe dovuto esplicitare la non derogabilità della legge di attuazione, prevista dal comma 6 dello stesso articolo, da parte degli atti aventi il valore di legge ordinaria. In secondo luogo, giudica condivisibile anche la previsione di una procedura rinforzata per la deliberazione di deroghe al vincolo del pareggio di bilancio in caso di eventi eccezionali e imprevedibili.

Sulla base del modello contenuto nel disegno di legge n. 2871, a prima firma del senatore Nicola Rossi, andrebbe valutata anche l'opportunità di inserire nel testo costituzionale la previsione di un limite massimo alla pressione fiscale e di elevare al rango di norma costituzionale lo statuto dei diritti del contribuente.

Il senatore **BARBOLINI** (*PD*), pur riconoscendo la fondatezza e l'elevato profilo, teorico e politico, delle considerazioni espresse dal presidente Baldassarri, sottolinea, a nome della propria parte politica, che il testo licenziato dalla Camera dei deputati risulta pienamente condivisibile e che, inoltre, esso è stato significativamente migliorato durante l'*iter* in Assemblea. Giudica infatti di estrema importanza rendere più stringente il vincolo del pareggio di bilancio, non soltanto per accogliere le richieste provenienti dall'Unione europea, ma per la stessa solidità dei conti pubblici rispetto alle scelte che potranno essere compiute dai futuri Governi in carica. Tuttavia il valore cogente di tale vincolo deve essere coniugato con l'esigenza di non prefissare parametri eccessivamente rigidi, come sarebbe la previsione di un limite alla pressione fiscale o all'indebitamento in base a un determinato rapporto percentuale con il PIL.

Nel merito del disegno di legge costituzionale, approva l'introduzione di un procedimento rinforzato per le deroghe al vincolo del pareggio nonché la scelta di restituire allo Stato il suo ruolo e la sua responsabilità nei confronti degli enti locali, con l'obiettivo di garantirne la stabilità economico-finanziaria. Per quanto riguarda la creazione di un'autorità indipendente di controllo e certificazione dei conti pubblici, ammette che avrebbero potuto essere adottate soluzioni più coraggiose e innovative. Tuttavia sottolinea che a suo parere l'impianto del disegno di legge scoraggia e sanziona comportamenti eccessivamente disinvolti.

In conclusione, valuterebbe positivamente un parere favorevole, con l'inserimento della sottolineatura della senatrice Leddi a proposito della costituzionalizzazione dello statuto del contribuente.

Il senatore **CONTI** (*PdL*) rimarca, a titolo personale, la difficoltà a elaborare un testo di riforma costituzionale eccessivamente analitico e incentrato sulla disciplina di profili di dettaglio, anche considerata l'ampiezza del consenso politico necessario per la sua approvazione.

Pur riconoscendo l'alto valore del dibattito che si sta svolgendo in Commissione, sottolinea tuttavia il rischio che esso sia incompleto e parziale, dal momento che la riforma delle politiche economiche di bilancio dovrebbe essere inserita all'interno di una più ampia discussione sulla struttura dello Stato e sul rapporto tra i cittadini e le istituzioni. Inoltre, osserva che non bisogna illudersi sugli effetti salvifici di una riforma dell'articolo 81 della Costituzione, con l'inserimento del vincolo del pareggio di bilancio, dal momento che il suo effettivo rispetto sarà sempre affidato alla volontà politica e alle scelte dei singoli Governi in carica. Sotto altro profilo giudica fuorviante la visione secondo cui la responsabilità per l'espansione del debito pubblico debba essere ascritta unicamente al discutibile operato della politica: non si deve infatti ignorare che tale processo ha comunque contribuito a una crescita complessiva della società italiana e alla creazione di infrastrutture e alla erogazione dei servizi sociali. Per le ragioni esposte in precedenza anticipa il proprio orientamento favorevole al disegno di legge.

La senatrice **Anna Maria SERAFINI** (*PD*) invita il presidente Baldassarri a svolgere un ruolo attivo rispetto al problema della crescente delegittimazione del Parlamento e dei suoi componenti, anche attraverso una sollecitazione alla Presidenza del Senato. Osserva infatti che le istituzioni sono al centro di un attacco grave e pericoloso, fondato su rappresentazioni parziali e fuorvianti. Si sta tentando infatti di convincere l'opinione pubblica che uno dei problemi dell'Italia è il costo di funzionamento delle istituzioni parlamentari, attraverso un raffronto non veritiero e conclusivo con la situazione di altri Paesi europei. Inoltre, già la stessa formazione di un Governo tecnico dimostra come il Parlamento abbia accettato di limitare in parte le proprie funzioni, per il bene del Paese. A suo avviso, quindi, sarebbe fondamentale diffondere notizie veritiere sull'entità e la reale composizione delle indennità percepite dai parlamentari, per combattere la diffusione di un clima pericoloso che potrebbe sfociare anche in atti di vera e propria aggressione personale.

Il senatore **MURA** (*LNP*) rileva che l'articolo 81 della Costituzione non è riuscito a fungere da argine alla creazione del debito pubblico, anche a causa dell'interpretazione che ne è stata data dalla giurisprudenza e non soltanto per il disinvoltato operato delle singole maggioranze politiche. In particolare, la crescita del debito pubblico si registra a partire dagli anni Settanta per raggiungere un livello, ormai difficilmente sostenibile, già all'inizio degli anni Novanta. Di fronte a tale scenario sottolinea, a nome della propria parte politica, il ruolo e il valore del federalismo fiscale, che può costituire lo strumento per responsabilizzare i centri di spesa pubblica e coordinare l'autonomia impositiva degli enti locali con quella dello Stato, senza condurre a un aggravio della pressione fiscale. In analogia con l'orientamento assunto dalla propria parte politica alla Camera dei deputati, preannuncia una posizione favorevole al disegno di legge costituzionale n. 3047, evidenziando

anche i rischi connessi alla scelta di intervenire su tale testo con una normativa eccessivamente analitica, che potrebbe risultare comunque inefficace.

Nessun altro chiedendo di intervenire il presidente **BALDASSARRI** (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*) dichiara conclusa la discussione generale e, in qualità di relatore, replica agli intervenuti, dichiarandosi disponibile a sottoporre alla Commissione una proposta di parere favorevole con osservazioni. Evidenzia quindi i principali spunti emersi, tra i quali segnala la sottolineatura del senatore Barbolini a proposito del rafforzamento dello statuto del contribuente e le proprie proposte sull'inserimento nel testo costituzionale di ulteriori vincoli di politica economica e sulla creazione di un'autorità di controllo dei conti pubblici. Ove non vi sia il consenso all'inserimento di tali ulteriori specificazioni nel nuovo articolo 81 della Costituzione, prospetta l'alternativa di prevedere la fissazione di tali vincoli nella legge prevista dall'articolo 5 del disegno di legge, considerata l'opportunità di non elaborare un testo eccessivamente analitico e di dettaglio.

Il senatore **BARBOLINI** (*PD*) concorda con tale ipotesi, ma ribadisce tuttavia l'indicazione di evitare riferimenti di carattere numerico e percentuale. Ribadisce anche il proprio favore alla creazione di una autorità indipendente di certificazione dei bilanci pubblici, anche se, nell'immediato, gli apparirebbe comunque utile potenziare le strutture di analisi e di studio della Camera e del Senato, anche in relazione al livello complessivo della spesa pubblica, sia dello Stato che degli enti locali.

Il presidente **BALDASSARRI** (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*), relatore, conferma il proprio intendimento di limitarsi a un'enunciazione di principio senza proporre vincoli rigidi, per quanto riguarda il primo dei profili sollevati dal senatore Barbolini. Con riferimento all'autorità di controllo dei conti pubblici, si dichiara pienamente consapevole delle difficoltà che esistono al momento e che rendono possibile potenziare per il momento strutture di studio già esistenti. Tuttavia la creazione di un organismo sul modello del CBO statunitense deve rimanere un obiettivo primario, anche di medio periodo.

Il senatore **MURA** (*LNP*), pur ribadendo la propria condivisione dei rilievi espressi dal presidente Baldassarri, si riserva di decidere il proprio orientamento di voto dopo aver preso visione del testo del parere che sarà sottoposto alla Commissione.

Il presidente **BALDASSARRI** (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*), relatore, assicura che elaborerà un parere favorevole con osservazioni che tiene conto delle risultanze del dibattito. Tenuto conto dell'andamento dei lavori delle Commissioni 1^a e 5^a riunite per l'esame in sede referente dell'Atto Senato n. 3047, propone alla Commissione di esaminare e sottoporre a votazione il proprio parere in una seduta da convocare al termine della seduta odierna dell'Assemblea.

La Commissione concorda.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente **BALDASSARRI** fa presente che è pervenuta la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo, nonché di trasmissione del segnale audio con diffusione radiofonica, in modo da consentire la speciale forma di pubblicità

prevista, e avverte che, ove la Commissione convenga nell'utilizzazione di tale forma di pubblicità dei lavori, il Presidente del Senato ha preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, tale forma di pubblicità è adottata per lo svolgimento della procedura informativa prevista nella seduta odierna.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla riforma fiscale: audizione di esperti

Prosegue l'indagine conoscitiva rinviata nella seduta del 7 dicembre scorso.

Il presidente **BALDASSARRI** introduce l'audizione del professor Maisto.

Il professor MAISTO illustra un documento scritto che consegna alla Commissione, soffermandosi in primo luogo sul sistema della riscossione tributaria, di cui evidenzia alcuni profili critici, con particolare riferimento al rapporto tra accertato e riscosso. Prosegue quindi la propria esposizione esplicitando una serie di proposte di riforma del sistema della riscossione.

Successivamente dà conto di una serie di analisi relativamente al contenzioso tributario, sottolineando in particolare l'opportunità di estendere la conciliazione ai gradi di giudizio superiori al primo.

In conclusione illustra una serie di proposte per elaborare misure di sostegno a favore delle piccole e medie imprese e dà conto di alcune possibili modifiche all'articolo 1 del decreto-legge n. 201 del 2011, a proposito dell'aiuto alla crescita economica (ACE).

Il senatore **CONTI** (*PdL*) chiede una valutazione su quali siano i profili di una riforma del sistema tributario, da un punto di vista squisitamente tecnico individuato da un esperto del settore come il professor Maisto, sui quali si possa ottenere più facilmente il consenso delle forze politiche.

Il senatore **SCIASCIA** (*PdL*) , dopo aver svolto alcune considerazioni riguardo all'estensione della conciliazione nel contenzioso tributario, formula alcuni quesiti sulla trasmissione all'Agenzia delle entrate delle informazioni bancarie e sulla possibile riduzione, al di sotto della soglia dei mille euro, del limite all'utilizzo del contante. Pone quindi ulteriori domande sul contrasto di interesse in campo fiscale tra prestatore d'opera e utente e sulla situazione dei contribuenti che detengono conti correnti bancari presso istituti di credito stranieri.

Il professor MAISTO osserva che un ampio consenso politico è sicuramente raggiungibile in merito ai profili qualificanti di un disegno di riforma del sistema fiscale, anche se sottolinea che l'elaborazione di un progetto serio e organico richiederebbe comunque anni di studio e di approfondimento, pur essendo possibile mettere a punto singole soluzioni anche a causa di una situazione di emergenza. Dopo aver svolto alcune considerazioni sul ruolo di Equitalia nella riscossione dei tributi e sulla riforma del contenzioso, sottolinea, con riferimento alla trasmissione dei dati bancari, che il problema è la qualità dell'informazione ottenuta e la sua analisi selettiva, piuttosto che il semplice accumulo di notizie. Ritiene poi che ulteriori interventi sul limite all'uso del contante potrebbero essere elaborati anche in base all'esperienza di altri Paesi. L'attuale soglia di mille euro risulta comunque sostenibile e, per una sua eventuale ulteriore riduzione, occorrerebbe comunque un approccio di tipo graduale. Passa quindi a descrivere gli obblighi normativi a carico dei contribuenti che detengono conti correnti all'estero e sottolinea infine che la misura sul conflitto

di interessi tra prestatore d'opera e utente potrebbe avere inizialmente un carattere sperimentale e limitata ad alcuni settori. Diversamente, un meccanismo generalizzato di deduzione di spese indifferenziate potrebbe generare comportamenti elusivi.

Il presidente **BALDASSARRI** dichiara conclusa l'audizione e avverte che i documenti acquisiti nel corso della seduta saranno consultabili sulla pagina *web* della Commissione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è pertanto rinviato.

CONVOCAZIONE DI UNA SEDUTA NOTTURNA

Il presidente **BALDASSARRI** comunica che la Commissione tornerà a riunirsi al termine dell'odierna seduta dell'Assemblea e comunque alle ore 20,30 di oggi, per proseguire e concludere l'esame in sede consultiva dell'Atto Senato n. 3047.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 17,35.

La seduta inizia alle ore 20,55.

IN SEDE CONSULTIVA

(3047) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - Introduzione del principio del pareggio di bilancio nella Carta costituzionale, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge costituzionale d'iniziativa dei deputati Cambursano ed altri, Marinello ed altri, Beltrandi ed altri, Merloni ed altri, Lanzillotta ed altri, Antonio Martino ed altri, Bersani ed altri e del disegno di legge costituzionale n. 4620 d'iniziativa governativa (Parere alle Commissioni 1^a e 5^a riunite. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Prosegue l'esame rinviato nell'odierna seduta pomeridiana.

Il presidente **BALDASSARRI** (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*), relatore, presenta e illustra una proposta di parere favorevole con osservazioni pubblicata in allegato al resoconto della corrente seduta.

Si apre quindi la discussione sulla proposta di parere testè illustrata.

Il senatore **CONTI** (*PdL*) chiede a quali soggetti sarebbe più opportuno affidare il potere di nomina dei vertici dell'autorità di certificazione dei bilanci pubblici, oggetto della proposta di parere presentata dal Presidente.

Il presidente **BALDASSARRI** (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*), relatore, sottolinea l'esigenza di garantire l'indipendenza e l'autonomia dell'autorità: in tal senso sarebbe possibile seguire il modello

previsto per alcune autorità di settore e affidare i poteri di nomina del nuovo organismo ai Presidenti delle Camere.

Il senatore **D'UBALDO** (*PD*) fa presente che l'Atto Senato n. 3047 attribuisce alla legislazione esclusiva dello Stato la materia dell'armonizzazione dei bilanci pubblici: essa, al contrario, forma attualmente oggetto della competenza legislativa concorrente dello Stato e delle regioni. Ciò posto segnala l'esigenza di una modifica all'articolo 4, lettera *b*) del disegno di legge costituzionale, peraltro già oggetto dell'emendamento 4.1 presentato dal senatore Pastore in sede referente. In particolare, occorre correggere il riferimento al «complesso degli enti di ciascuna regione» contenuto nella disposizione citata, dal momento che l'obbligo di adottare criteri comuni nella redazione del proprio bilancio incombe ai singoli enti e di conseguenza la verifica non può essere riferita al loro complesso.

Il relatore **BALDASSARRI** (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*) pur riconoscendo fondata l'osservazione del senatore D'Ubaldo non ritiene opportuno modificare la propria proposta di parere.

Si passa quindi alle dichiarazioni di voto.

Il senatore **LANNUTTI** (*IdV*) preannuncia il proprio voto favorevole, sottolineando che il pesante debito pubblico ereditato dalle precedenti gestioni politiche finirà per gravare sulle future generazioni, con effetti finanziari sostanzialmente analoghi a quelli di un vero e proprio strumento derivato.

Giudica pienamente condivisibile il richiamo allo statuto dei diritti del contribuente, che risulta in larga parte non applicato e che necessita quindi di un rafforzamento formale e sostanziale. Ribadisce anche la necessità che la riscossione dei tributi da parte di Equitalia avvenga con modalità non vessatorie, ferma restando la condanna degli atti di violenza compiuti nei giorni scorsi nei confronti del direttore generale della società. Suggerisce infine al Presidente relatore di specificare maggiormente il contenuto dell'auspicio a proposito della costituzione di un organismo indipendente di analisi e verifica degli andamenti di finanza pubblica.

Il presidente **BALDASSARRI** (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*), relatore, precisa i compiti e la natura della futura autorità indipendente dei conti pubblici, quale organismo che dovrebbe riassumere in sé le competenze e le conoscenze tecniche attualmente distribuite tra più istituzioni, come la Corte dei conti, la Banca d'Italia e la Ragioneria generale dello Stato. Tale organismo, con la partecipazione dei Servizi bilancio di Camera e Senato, assumerebbe anche la funzione di certificare i bilanci di tutti gli enti pubblici, non limitandosi a un'attività di analisi degli andamenti di finanza pubblica. Pone infine in evidenza le differenze di tale modello rispetto al CBO statunitense.

Il senatore **COSTA** (*PdL*) invita a tener conto dell'esigenza che le competenze della nuova autorità non si sovrappongano a quelle di altri organismi già esistenti, con particolare riferimento alla Corte dei conti.

Il presidente **BALDASSARRI** (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*), relatore, ribadisce che la futura autorità dei conti pubblici dovrà raccogliere le competenze e le conoscenze di diverse istituzioni, andando anche oltre le competenze attualmente assegnate alla Corte dei conti.

Il senatore **BARBOLINI** (*PD*) dichiara il voto favorevole della propria parte politica manifestando apprezzamento per il tenore delle osservazioni di merito contenute nel parere e

rimarcandone il valore come contributo della Commissione al dibattito parlamentare sull'Atto Senato n. 3047.

Il senatore **MURA** (*LNP*) preannuncia il proprio voto favorevole e sottolinea la necessità che nell'introduzione della nuova autorità dei conti pubblici se ne garantisca la neutralità finanziaria, utilizzando le risorse finanziarie e umane già disponibili a legislazione vigente.

Il presidente **BALDASSARRI** (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*), relatore, condivide tale preoccupazione e aggiunge che la clausola di invarianza finanziaria dovrebbe essere prevista in generale per tutti gli organismi pubblici di nuova costituzione.

Il senatore **SCIASCIA** (*PdL*) dichiara il voto favorevole della propria parte politica sulla proposta di parere che recepisce le risultanze della discussione svolta. Per quanto riguarda una maggiore tutela dei contribuenti nei confronti delle modalità di riscossione della società Equitalia sottolinea che è compito del legislatore modificare le regole dal momento che in sede di riscossione dei tributi ci si limita all'applicazione delle norme in vigore.

Il presidente **BALDASSARRI** (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*), verificata la presenza del numero legale per deliberare pone ai voti la proposta di parere favorevole con osservazioni da lui presentata, che risulta approvata all'unanimità.

La seduta termina alle ore 21,20.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 3047

La Commissione finanze e tesoro, esaminato il disegno di legge in titolo esprime parere favorevole, considerando l'introduzione in Costituzione del principio dell'equilibrio di bilancio tra entrate e spesa un parametro fondamentale per orientare le scelte di politica economica e finanziaria dello Stato e degli altri enti della pubblica amministrazione.

Nell'esprimere tale parere favorevole - e nella convinzione che il nuovo testo dell'articolo 81 rappresenta un punto di equilibrio condivisibile, la Commissione auspica altresì che la "legge rafforzata" di cui all'articolo 5, comma 1 del disegno di legge in titolo, provveda a disciplinare l'introduzione di regole di spesa che, indicando i parametri/limite del totale della spesa corrente o della pressione fiscale complessiva rispetto al PIL, consenta di salvaguardare gli equilibri di bilancio e la riduzione del rapporto debito pubblico/PIL nel lungo periodo, nonché un adeguato livello della spesa in conto capitale.

La Commissione auspica inoltre che la modifica costituzionale recata dal disegno di legge in titolo di equilibrio tra spesa e entrate possa, anche in prospettiva, consentire la previsione in Costituzione dei principi di tutela e garanzia del contribuente fissati dalla legge n. 212 del 2000 recante lo Statuto del contribuente, in modo da rafforzare la cornice entro la quale lo Stato agisce per incassare le somme dovute dai cittadini all'erario.

La Commissione infine, pur valutando positivamente l'introduzione di un organismo indipendente di analisi e verifica degli andamenti di finanza pubblica, auspica che essa rappresenti il primo passo per la costituzione di una autorità indipendente dei conti pubblici in grado di garantire terzietà e indipendenza al servizio del Parlamento e del Governo, anche con il compito ulteriore di verifica e certificazione dei bilanci di tutta la pubblica amministrazione.